



CGIL, CISLE UIL

«La cassa in deroga serve con urgenza Bologna la anticipi»

L'URGENZA non si esaurisce con la – pure essenziale – sistemazione delle strade alternative. Lo dicono i vertici regionali di Cgil, Cisl e Uil in una nota congiunta. In cui si spiega che, nonostante il primo «risultato con l'impegno del ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, per l'attivazione di specifiche risorse per la sistemazione della viabilità su una strada alternativa», e dopo «l'impegno sulla auspicata riapertura dell'E45, fermo restando sempre il prerequisito della sicurezza», per le aziende dei territori interessati dal blocco resta il problema, pressante, di un calo verticale dei fatturati. Con conseguente rischio immediato di licenziamenti.

UN PROBLEMA che, specificano Cgil, Cisl e Uil, «riguarda circa diecimila lavoratori». Da qui la richiesta al governo di «attivare fondi per ammortizzatori sociali in deroga». Ma anche questo, aggiunge il segretario regionale Uil, Giuliano Zignani (nella foto), «potrebbe non bastare». Il suo ragionamento è empirico: «Abbiamo visto, negli anni della crisi, come la cassa in deroga, nonostante il carattere di urgenza, non si tramutasse quasi mai in erogazioni immediate. Spartito replicato i anche a Genova, dove a fronte di un decreto di urgenza del Mise, dallo scorso settembre ad oggi i soldi, i lavoratori non li hanno ancora visti». Dunque «è alla Regione che torniamo a rivolgerci. Affinché faccia da tramite tra le aziende e lo Stato, per assicurare un'immediata erogazione della cassa che il governo dovrà concederci». Sia fatto con fondi diretti, «o facendosi garante con gli istituti di credito», questo a Zignani non importa. Ma «non si possono lasciare centinaia di famiglie per lunghi mesi senza reddito».

s. arm.